

L'asset allocation dinamica è sempre più importante, in un'era di disordine controllato per i piani pensionistici

- *L'aumento della volatilità dei mercati e dell'incertezza geopolitica ha portato in primo piano la Dynamic Asset Allocation (DAA), poiché i piani pensionistici cercano di mitigare il rischio*
- *L'attuale approccio DAA include fondi multi-asset che combinano soluzioni attive e passive*
- *In questo contesto in evoluzione il ruolo degli asset manager esterni come consulenti e partner strategici di lungo periodo si è rafforzato, consentendo loro di supportare con maggiore efficacia i fondi pensione*

Milano, 19 gennaio 2026

Dal 2022 gli investitori affrontano una congiuntura segnata da eventi geopolitici senza precedenti e da un'elevata volatilità dei mercati. Il diffuso disallineamento nelle valutazioni degli attivi ha rilanciato la Dynamic Asset Allocation (DAA), una strategia che prevede l'adeguamento periodico del mix di asset di un portafoglio. Secondo il nuovo report¹ di CREATE-Research e Amundi, primo asset manager europeo², la DAA sta progressivamente guadagnando terreno rispetto alla Strategic Asset Allocation (SAA), basata su pesi fissi per le diverse classi di attività su orizzonti temporali più lunghi.

L'indagine si basa sulle risposte di 158 piani pensionistici a livello globale, che gestiscono 2.900 miliardi di euro. Mette in luce i fattori alla base del crescente ricorso alla DAA, gli approcci che potrebbero essere implementati e i nuovi criteri adottati per la selezione degli asset manager esterni.

Monica Defend, Head of Amundi Investment Institute, ha dichiarato: *“L'indagine di quest'anno mostra che i fondi pensione sono entrati in un nuovo regime di disordine controllato. I portafogli sono potenzialmente esposti sia a opportunità che a rischi, in un contesto in cui le innovazioni che migliorano la produttività stanno creando vincitori e vinti.”*

I mutamenti di regime e il contesto in evoluzione favoriranno l'adozione della DAA

La DAA è considerata dagli intervistati una risposta pragmatica ai mutamenti dei regimi macrofinanziari e alle nuove condizioni di mercato. Tra i principali fattori che ne favoriscono l'adozione emergono le perturbazioni causate dalle recenti politiche statunitensi (83%), i timori che l'aumento delle tensioni commerciali possa rilanciare l'inflazione (62%) e le preoccupazioni che l'incremento del debito pubblico possa far salire i tassi di interesse e penalizzare la crescita (56%).

¹ Data di pubblicazione: dicembre 2025

² Fonte: IPE “Top 500 Asset Managers” pubblicato a giugno 2025, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2024

Guardando al futuro, l'84% degli intervistati ritiene che le prospettive di mercato rafforzeranno il ruolo della DAA e il 75% prevede di implementarla nei prossimi tre anni.

Tuttavia, la scelta non sarà esclusiva tra DAA e SAA, poiché i due approcci sono essenzialmente complementari, almeno per il momento. Come osserva un partecipante al sondaggio: *“il ruolo della DAA è fornire equilibrio al portafoglio in regimi di elevata volatilità, non quello di sostituire la SAA”*.

Minimizzare il rischio piuttosto che massimizzare il rendimento

Il 73% degli intervistati dichiara di adottare la DAA in misura variabile per perseguire i propri obiettivi di investimento. Oltre la metà (63%) ritiene che la strategia abbia soddisfatto le aspettative, mentre il 37% ha dichiarato il contrario.

Le aspettative espresse sono più orientate alla protezione dal ribasso che alla ricerca dell'aumento delle performance, con il 58% che indica la minimizzazione del rischio come obiettivo principale. Come sintetizza uno degli intervistati: *“poiché i prezzi di mercato sono disallineati rispetto al fair value, la nostra priorità è la protezione dal ribasso, seguita dall'aumento dei rendimenti”*.

Tra gli obiettivi legati all'incremento emergono il miglioramento dei rendimenti corretti per il rischio (39%), la massimizzazione della performance (34%) e il profitto derivante da errori temporanei di valutazione dei prezzi nei mercati (30%). Gli aggiustamenti dell'asset allocation sono inoltre fondamentali per mitigare i rischi inflazionistici.

Preferenza per gli asset dei mercati sviluppati rispetto a quelli dei mercati emergenti nella DAA

Gli intervistati intendono implementare la DAA adottando una pluralità di stili. Nella parte core del portafoglio, gli approcci più diffusi sono l'investimento basato sui fattori di rischio (58%) e i fondi passivi (53%). Nel segmento satellite, oltre la metà (57%) indica l'uso di coperture tramite derivati come elemento chiave. I piani pensionistici motivano queste scelte soprattutto con la riduzione dei costi e la possibilità di cogliere esposizioni opportunistiche.

Per le asset class specifiche, il 52% degli intervistati considera le azioni dei mercati sviluppati le più adatte alla DAA, seguite da strumenti passivi azionari dei mercati sviluppati (42%), dalle obbligazioni dei mercati emergenti (39%) e dalle azioni dei mercati emergenti (37%).

All'interno dei mercati sviluppati, gli strumenti meno noti dei mercati europei e giapponesi risultano probabilmente preferiti per valutazioni più contenute, maggiore liquidità e minore volatilità. Al contrario, gli asset dei mercati emergenti appaiono meno richiesti, in parte per i dubbi sulla sostenibilità dei recenti rally.

Come candidati per la DAA, l'interesse per asset al di fuori delle tradizionali classi azionarie e obbligazionarie rimane limitato: solo il 24% degli intervistati favorisce gli asset privati. Ciò non sorprende, dato che i mercati privati sono tipicamente investimenti buy-and-hold a lungo termine e poco compatibili con la natura adattiva della DAA.

Amin Rajan, Project Leader di CREATE-Research, ha osservato: *“L'allocazione strategica degli asset è sempre più esposta alle oscillazioni che caratterizzano i piani pensionistici. Non sorprende che le asset class a più alto rischio o con orizzonti temporali più lunghi siano considerate meno favorevoli.”*

Criteria di selezione più rigorosi per gli asset manager esterni

I partecipanti al sondaggio stanno diventando più esigenti nella selezione di asset manager esterni man mano che adottano strategie DAA. L'investimento dinamico introduce un ulteriore livello di rischio in portafoglio, in un contesto in cui molti gestori attivi faticano a sovraperformare i benchmark.

Di conseguenza, gli asset manager stanno evolvendo da semplici fornitori a partner strategici dei clienti, con requisiti di selezione più stringenti articolati in tre aree principali. La prima è la centralità del cliente: una profonda comprensione del profilo delle passività e della tolleranza al rischio dei fondi pensione è prioritaria per il 58% degli intervistati. La seconda area riguarda la governance e il modo in cui gli asset manager operano nell'interesse del cliente: è fondamentale disporre di un pool di esperti in investimenti dinamici (55%). L'ultima area riguarda le competenze in materia di investimenti: l'accesso a modelli avanzati e a tecnologie che forniscono vantaggi informativi è essenziale (54%), così come la collaborazione stretta tra team delle diverse asset class per sviluppare strategie dinamiche (52%).

Vincent Mortier, Group Chief Investment Officer di Amundi, ha dichiarato: *“Gli asset manager devono assecondare il ruolo fondamentale che sono chiamati a svolgere. Non possono adagiarsi sugli allori, considerandosi fornitori distaccati né fare affidamento esclusivo sui successi ottenuti in passato. In Amundi abbiamo un’esperienza comprovata per implementare strategie DAA e SAA in tandem per conto dei fondi pensione.”*

- - -

Contatti per la stampa

Amundi SGR

Debora Pastore, debora.pastore@amundi.com, 346 9643277

Elisa Simonetti, elisa.simonetti@amundi.com, 366 6314536

Ida Cosentino, ida.cosentino@amundi.com, 338 6578674

Lob Media Relations

Giangiuseppe Bianchi, gbianchi@lobcom.it, 335 6765624

Doriana Lubrano, dlubrano@lobcom.it, 335 5697385

Ranieri Stefanile, rstefanile@lobcom.it, 335 1396020

A proposito di Amundi

Primo asset manager europeo fra i primi 10 operatori a livello mondiale³, Amundi propone ai suoi 100 milioni di clienti - privati, istituzionali e corporate - una gamma completa di soluzioni di risparmio e di investimento in gestione attiva e passiva, in asset tradizionali o reali ulteriormente arricchita da strumenti e servizi IT che coprono l'intera catena del valore del risparmio. Controllata del gruppo Crédit Agricole, Amundi è quotata in Borsa e gestisce oltre 2.300 miliardi di euro di masse gestite⁴.

³ Fonte: IPE “Top 500 Asset Managers” pubblicato a giugno 2025, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2024

⁴ Dati di Amundi al 30/09/2025

Grazie alle sei piattaforme di gestione internazionali⁵, alle capacità di ricerca finanziaria ed extra-finanziaria ed all'impegno di lunga data nell'investimento responsabile, Amundi è un nome di riferimento nel settore dell'asset management.

I clienti di Amundi possono contare sulle competenze e sulla consulenza di 5.600 professionisti in 35 paesi.

Amundi, un partner di fiducia che lavora ogni giorno nell'interesse dei suoi clienti e della società



A proposito di CREATE-Research

CREATE-Research è una società di ricerca indipendente specializzata nel cambiamento strategico e nei modelli di business emergenti nell'asset management globale. Svolge importanti attività di ricerca per conto di istituzioni finanziarie di spicco e aziende globali. Lavora a stretto contatto con i vertici di note organizzazioni in Europa e Nord America. La sua attività di ricerca viene condivisa attraverso relazioni ed eventi di alto profilo che ottengono l'attenzione dei media. Ulteriori informazioni sono disponibili su www.create-research.co.uk

INFORMAZIONI IMPORTANTI

INFORMATIVA AD USO ESCLUSIVO DI GIORNALISTI E ALTRI OPERATORI QUALIFICATI DEI MEDIA PER FINALITÀ EDITORIALI INDIPENDENTI. Le informazioni fornite non sono da intendere come una comunicazione di marketing, una raccomandazione di investimento, un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari o una proposta contrattuale, né come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria. Le presente informativa non può essere riprodotta, distribuita a terzi o pubblicata, in tutto o in parte, senza la preventiva autorizzazione di Amundi. I contenuti di questa comunicazione non possono essere utilizzati per lo svolgimento di attività pubblicitaria. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della redazione e possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso. Questa comunicazione si basa su fonti considerate affidabili al momento della redazione. Le informazioni fornite non costituiscono in alcun modo né devono essere intese come una ricerca in materia di investimenti, un'analisi finanziaria, una raccomandazione di investimento, un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari, una proposta contrattuale o una comunicazione di marketing. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Non vi è garanzia che i Paesi, i mercati o i settori eventualmente citati manifestino i rendimenti attesi. Le informazioni fornite non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che un investitore è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a servizi, strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. Investire comporta dei rischi. Prima di qualunque investimento, prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. La presente comunicazione non è diretta alle "US Person".

⁵ Parigi, Londra, Dublino, Milano, Tokyo e San Antonio (tramite la nostra partnership strategica con Victory Capital)